

È tutto nella testa - Emilio Villa

Questa non è una risposta ma un evento del vuoto - Emilio Villa

Quaranta righe più due metri cubi di aria - Giorgio Manganelli

Tu vedi un blocco pensa all'immagine - Michelangelo Buonarroti

Il mondo addirittura è la figura dell'impossibile e l'impossibile non è il vuoto - Emilio Villa

Lo spazio è la deposizione del tempo - Vincenzo Agnetti

L'infallibilità è rigorosamente monocroma - Piero Manzoni

Ci sono ferite che per cicatrizzarsi hanno bisogno di altre ferite - Michelangelo Buonarroti

Ricettacolo delle forme - Platone

Matèria

Giulia Marchi

Una pietra sopra

19.02.2022 -

07.05.2022

Matèria è lieta di presentare *Una pietra sopra*, la seconda personale di Giulia Marchi in galleria e la prima nella nuova sede.

La mostra - che aprirà al pubblico sabato 19 febbraio 2022 - è accompagnata da un testo del critico e storico della letteratura Andrea Cortellessa.

Una pietra sopra è per Giulia Marchi una riflessione sulla sua ricerca e sul percorso che ne ha caratterizzato le pratiche. Si struttura come un archivio personale del suo lavoro la cui scala di misura viene invertita e messa in discussione, fino a diventare monumentale. Lana, marmo, ferro, carta, oro e testi sono esposti nella veridicità del loro carattere senza intermediazioni né di misura né di concetto, vengono rappresentati attraverso un linguaggio nuovo riferendo una lettura differente da quella praticata in lavori precedenti.

Con un processo di revisione Marchi mira a consolidare questi principi sia in termini metodologici che filosofici, rendendo evidente uno sfasamento della modalità di trattare materiali fondamentali alla sua ricerca. Questi non sono interpretati attraverso la mediazione fotografica, l'artista mira a nobilitarli, *raccontandoli* in un linguaggio alternativo, nato dalla volontà di misurarsi con lo spazio espositivo mediante un approccio sinestetico.

Come afferma Andrea Cortellessa nel suo testo: "vedere il linguaggio rappresenta dunque un caso quintessenziale di sinestesia, ma anche una condizione allucinatoria", condizione che dovrebbe fare da guida anche all'esperienza della mostra.

Nel mettere un punto fermo sulla propria ricerca, Giulia Marchi fa luce sul suo passato e sul suo presente, mostrandoci uno scorcio di una mente inquieta, ma rigorosa, in piena fioritura.

Giulia Marchi è nata a Rimini (1976), dove vive e lavora.

Ha studiato lettere classiche all'Università di Bologna e attualmente insegna Fotografia alla LABA di Rimini, oltre a collaborare frequentemente con università e spazi museali come visiting lecturer.

La ricerca letteraria e l'approccio concettuale alla produzione artistica sono caratteristiche fondamentali della pratica di Marchi. Il suo approccio, segnato da una forte impronta letteraria, l'ha portata a mezzi espressivi spesso caratterizzati dalla narrazione - quando la forma scelta (spesso la fotografia, ma non solo) non rende la lettura così immediata, ma rimanda a combinazioni successive, come codici che prima di essere decifrati sono accettati da una sorta di fascinazione, sia per l'uso sapiente dei materiali che per la comunicatività dell'immagine, spesso ingannevole alla prima osservazione, ma ugualmente riconducibile alla poetica dell'artista.

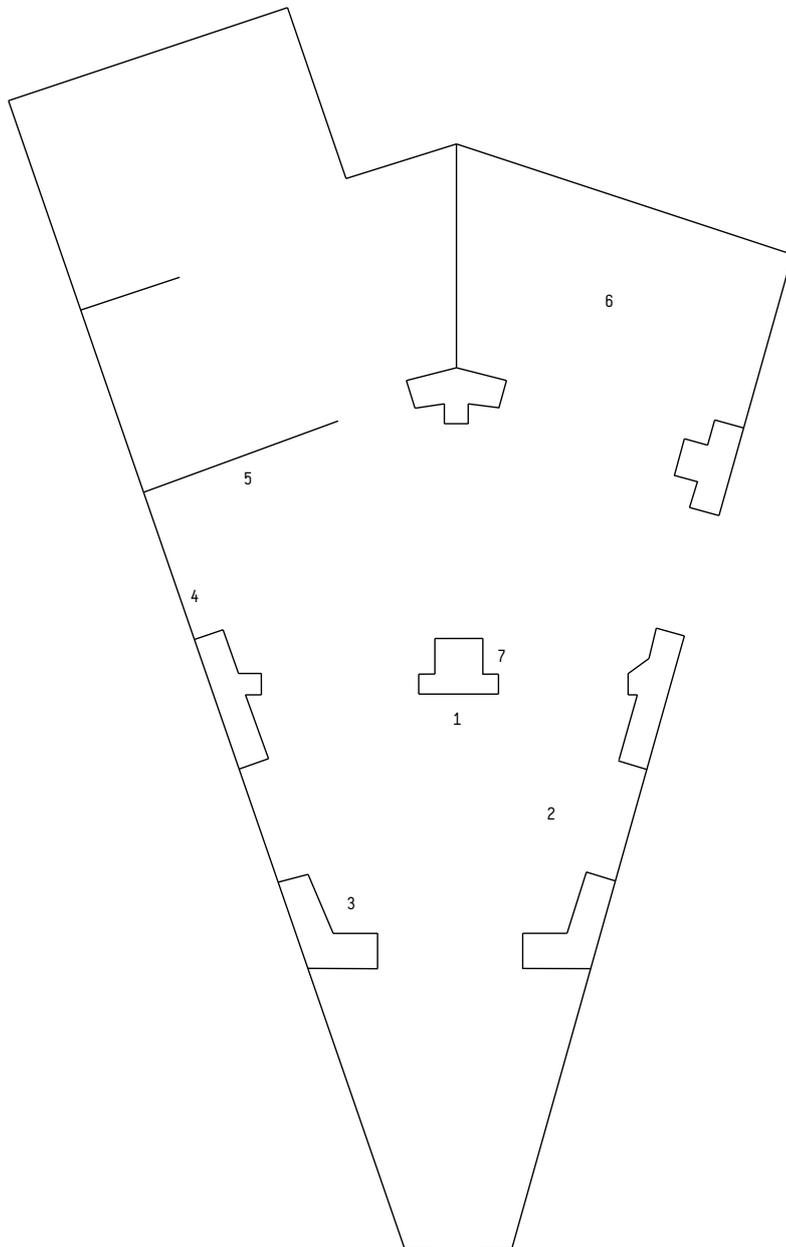
Le sue opere sono conservate nella collezione del MAXXI di Roma, del CAMUSAC di Cassino, della Collezione Maramotti di Reggio Emilia e in importanti collezioni private nazionali e internazionali. Il suo lavoro è rappresentato da Matèria (Roma) e LABS Contemporary art (Bologna).

Matèria, con sede nel quartiere di San Lorenzo a Roma, nasce nel 2015 su iniziativa di Niccolò Fano. La galleria si occupa di promuovere e divulgare tutte le espressioni legate alla ricerca artistica contemporanea, ponendo un accento particolare sul medium fotografico. Impegnata sin dall'inizio nella valorizzazione del lavoro svolto dagli artisti trattati, Matèria rappresenta il lavoro di Fabio Barile, Giulia Marchi, Mario Cresci, Xiaoyi Chen, Giuseppe De Mattia, Karen Knorr, Marta Mancini, Stefano Canto e Eduardo Fonseca e Silva & Francisca Valador.

L'attività della galleria si sviluppa con quattro mostre l'anno realizzate direttamente con i suoi artisti e spesso ideate appositamente per lo spazio in chiave site specific. Il programma espositivo, volto a favorire la sperimentazione e la ricerca, è affiancato da un numero sempre maggiore di fiere nazionali e internazionali.

Opere in mostra

- 1 Giulia Marchi
Quaranta righe più due metri cubi di aria, 2022
Carta cinese Xuan 30 gr
Dimensioni variabili
- 2 Giulia Marchi
È tutto nella testa, 2022
Carta a modulo continuo 60 gr e ferro
253 x 24,5 x 31 cm
- 3 Giulia Marchi
Questa non è una risposta ma un evento del vuoto,
2022
Carta a modulo continuo 60 gr e ferro
348 x 25 cm
- 4 Giulia Marchi
Ricettacolo delle forme #01, 2022
Onice miele e vetro
13 x 13 x 12 cm
- 5 Giulia Marchi
Ci sono ferite che per cicatrizzarsi
hanno bisogno di altre ferite, 2022
Lastre in marmo e oro zecchino in foglia
Dimensioni variabili
- 6 Giulia Marchi
Il mondo addirittura è la figura dell'impossibile
e l'impossibile non è il vuoto, 2022
Acciaio corten e marmo bianco Carrara
Dimensioni variabili
- 7 Giulia Marchi
L'infallibilità è rigorosamente monocroma, 2022
Lana e plexiglass
195 x 39,5 x 61 cm



Giulia Marchi
Una pietra sopra

Opening
19 febbraio 2022 h 11:00 - 19:00
19 febbraio 2022 - 07 maggio 2022
Matèria | Via dei Latini,27 - Roma
materiagallery.com

Matèria

Orari
da martedì a sabato
dalle 11:00 alle 19:00

Contatti
contact@materiagallery.com

Ufficio stampa
UC studio, press@ucstudio.it
Roberta Pucci
roberta@ucstudio.it
mob: +39 340 817 4090
Chiara Ciucci Giuliani
chiara@ucstudio.it
mob: +39 392 917 3661